CAMERA DEI DEPUTATI N. 4390

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

SANTANDREA, BIANCHI CLERICI, RODEGHIERO, CAPARINI, CÈ, CHINCARINI, FONTAN, STEFANI, VASCON

Norme per il recupero e la valorizzazione della località di Oriolo

Presentata il 10 dicembre 1997

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La Rocca di Oriolo fu costruita nel 1057 dall'arcivescovo di Ravenna, Enrico II, su una collina posta a metà strada tra Faenza e Forlì. Nelle immediate adiacenze sorse un piccolo borgo, raccolto intorno alla piazzetta triangolare della chiesa; tale nucleo abitato conserva ancora la primitiva estensione ed è per questo tutelato dal piano paesistico della regione Emilia-Romagna e dal piano regolatore generale di Faenza.

Al fine di assicurarsi la fedeltà dei propri sudditi, l'Arcivescovo concesse ad Oriolo dignità di comune rurale autonomo che perdurò fino a quando, a causa del suo spopolamento, fu aggregato a Faenza. I Manfredi, Signori di Faenza, dopo aver più volte tentato la conquista della Rocca con la forza, l'acquistarono nel 1474, riedificando, due anni dopo, il torrione principale.

Tale Torre esagonale, dalla forma tecnicamente detta « a doppio puntone », costituisce a parere dell'Istituto italiano dei castelli un esemplare unico. La Rocca di Oriolo fu espugnata da Cesare Borgia nel 1500; restaurata sotto il dominio veneziano, ebbe importanza militare sino alla metà del cinquecento. In seguito cadde in rovina e nel 1823 fu venduta alla famiglia Caldesi che la trasformò in residenza estiva. Danneggiata dalle incursioni aeree del 1944 rimase abbandonata e nel 1983 fu donata al comune di Faenza.

La soprintendenza ai beni architettonici di Ravenna svolse importanti lavori di consolidamento e restauro tra il 1986 e il 1991, per una spesa di oltre 500 milioni, senza però portarli a compimento per mancanza di fondi.

Intorno alla Torre rimangono resti delle mura di cinta del castello, tra cui si segnalano quelli della quattrocentesca rampa d'accesso, racchiusa fra due alte pareti sormontate da camminamenti, ma oggi

quasi del tutto sepolta da riporti di terreno agricolo.

Il castello è situato entro un area verde ampia due ettari, di proprietà comunale, tenuta a bosco e prato e caratterizzata da alcuni imponenti pini marittimi secolari ed altre piante di pregio. Tale area è curata e aperta al pubblico nei fine settimana solo grazie all'opera volontaria e gratuita di un' associazione di imprenditori agricoli e commercianti locali, interessati a promuovere turisticamente la località per diffondere i prodotti tipici delle colline faentine, come vino, olio, miele e ad accrescere la frequentazione delle aziende agrituristiche già operanti nella zona.

La località di Oriolo è raggiungibile in dieci minuti d'auto dalla via Emilia, e ciò, aggiunto ai motivi di interesse storico e naturalistico sopra accennati, fa sì che vi siano ottime possibilità di sviluppo per il turismo domenicale e l'agriturismo, uniche attività compatibili con l'ambiente collinare della zona.

Per evitare, poi, problemi alla circolazione e disagi ai residenti a causa dell'aumento, già in atto, dei turisti interessati a visitare il castello, occorrerà procedere all'acquisto di un terreno da destinare a parcheggio esterno al nucleo abitato (come, peraltro, già previsto dal piano regolatore generale), consentendo in tal modo di pedonalizzare la piazzetta del borgo medioevale, che andrà ripavimentata e riportata all'assetto originario.

La presente proposta di legge è, dunque, finalizzata alla valorizzazione e al recupero della località di Oriolo, la quale rappresenta, come riconosciuto anche dalla soprintendenza archeologica di Bologna, un sito d'archeologia medioevale di primaria importanza.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Per il recupero e la valorizzazione della località di Oriolo è concesso un finanziamento pari a lire 1 miliardo, al fine di consentire, in particolare, il completamento del restauro della Torre, lo scavo archeologico, nonché il restauro dei resti delle mura di cinta, l'acquisto e la sistemazione del parcheggio esterno e la pavimentazione e l'arredo della piazzetta del borgo.

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 500 milioni per l'anno 1998 ed a lire 500 milioni per l'anno 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, all'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per l'anno 1998, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

DDL13-4390
Lire 500